

SALMO 87

PREGHIERA DI UN UOMO GRAVEMENTE MALATO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre (Luca 22,53).

CANTO (da una romanza di Čajkovskij)

*Davanti a te io grido,
giorno e notte grido,
o Signor, io grido davanti a te;
la mia preghiera giunga a te, Signor!
Nel tuo Cuor, Maria,
peccato mai ci fu;
in te gran meraviglie il Padre operò,
e ci donò Gesù, ci donò Gesù!*

TESTO DEL SALMO

- ¹ (Canto. Salmo. Dei figli di Core. Al maestro di canto. Per la malattia. Per l'afflizione. Poema. Di Heman l'indigeno).*
- ² Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.**
- ³ Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio al mio lamento.**
- ⁴ Io sono colmo di sventure,
la mia vita è vicina alla tomba.**
- ⁵ Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa,
sono come un uomo ormai privo di forza.**
- ⁶ È tra i morti il mio giaciglio,
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali tu non conservi il ricordo
e che la tua mano ha abbandonato.**
- ⁷ Mi hai gettato nella fossa profonda,
nelle tenebre e nell'ombra di morte.**
- ⁸ Pesa su di me il tuo sdegno
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.**

(Canto) - selà -

- 9 Hai allontanato da me i miei compagni,
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo;
10 si consumano i miei occhi nel patire.
Tutto il giorno ti chiamo, Signore,
verso di te protendo le mie mani.
11 Compi forse prodigi per i morti?
O sorgono le ombre a darti lode?**

(Canto) - selà -

- 12 Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro,
la tua fedeltà negli inferi?
13 Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi,
la tua giustizia nel paese dell'oblio?
14 Ma io a te, Signore, grido aiuto,
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
15 Perché, Signore, mi respingi,
perché mi nascondi il tuo volto?
16 Sono infelice e morente dall'infanzia,
sono sfinite, oppresso dai tuoi terrori.
17 Sopra di me è passata la tua ira,
i tuoi spaventi mi hanno annientato,
18 mi circondano come acqua tutto il giorno,
tutti insieme mi avvolgono.
19 Hai allontanato da me amici e conoscenti,
mi sono compagne solo le tenebre.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * *Il salmo 87 è il salmo più tenebroso dell'intero Salterio, uno dei salmi più strazianti. Sorprende che un tale salmo emani dall'ambiente dei figli di Core, che di solito sono fervorosi e fiduciosi.*
- * *Il salmo 87 è anzitutto presentato come un abituale «mizmòr» per i figli di Core; poi vien detto «maskil per Heman, l'indigeno». Si suppone che questo Heman, alla pari di Asaf e di Etan, sia un saggio straniero, meglio*

cananeo, cioè indigeno, della corte di Salomone. Ma una genealogia delle Cronache (1 Cronache 6,18) ne fa un levita dei figli di Core. Dunque, il salmo 87 è un salmo levitico.

- * *La carenza più notevole in questo salmo 87 è la mancanza di ringraziamento, anzi di ogni promessa di ringraziamento. Il male del paziente protagonista è attribuito all'ostilità di Dio. La ripetizione di parole come «morte, tomba, sheòl, abisso, inferi, tenebre, ombre» fanno di questo salmo 87 un pianto che sale dall'orlo della tomba.*
- * *Il pianto-dialogo con Dio si sviluppa in quattro tempi: uno sguardo alla situazione (il salmista è come un lebbroso, non conta più nulla agli occhi della società e non conta nulla agli occhi di Dio (vv. 4-6); l'ostilità di Dio (Il salmista avverte che Dio lo immerge nell'universo tenebroso degli abissi (vv. 7-10); appello a Dio (chiama Dio elevando a lui le mani in preghiera e gridando tutto il giorno: che Dio intervenga subito, perché nello sheòl non si canta, come ama fare Israele, e non si celebra il Dio dell'Alleanza (vv. 10-13); attesa di una risposta (il paziente ha lanciato il suo appello al mattino quando il mondo attende l'intervento di Dio come si attende il sorgere del giorno; l'anima del paziente, un Giobbe dalla nascita, tende ad aprirsi a poco a poco alla fiducia in Dio (vv. 14-17).*
- * *Il salmo 87 è il grido straziato di un disperato, dalla voce simile a Giobbe o al profeta Geremia delle «confessioni»: «mi sono compagne solo le tenebre».*

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * *Il salmo 87 annuncia la notte di Cristo in croce e la sua mitezza di Agnello di Dio, immolato per la salvezza del mondo. Ci sono 3 gridi strazianti all'indirizzo di Dio (2-3, 10,14). È il grido di Cristo nel Getsemani: «Padre, allontana da me questo calice!» (Marco 14,36).*
- * *La Lettera agli Ebrei ha potuto dire: «Nei giorni della*

sua vita terrena, Gesù si rivolse a Dio-Padre che poteva salvarlo dalla morte, offrendo preghiere e suppliche, accompagnate da forti grida e lacrime» (Ebrei 5,7).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * *Un giorno o l'altro, giovane caro, tutti noi conosceremo questo fondo estremo di abbandono e di infelicità. Allora ti verrà in aiuto il salmo 87. Ma che cos'è la nostra pena e sofferenza confrontata a quella di milioni di prigionieri di un certo «arcipelago Gulag», fluttuante su un oceano di tenebre e di dolori? O di 3 milioni di lebbrosi in India? Meraviglioso salmo che ci permette di portare la sofferenza e la speranza di tanti fratelli sconosciuti!*
- * *San Giovanni della Croce dice che «il peggior supplizio dell'anima è di credere che Dio l'abbandoni e la getti nelle tenebre dell'ombra di morte». Eppure «nulla ci rende tanto grandi quanto un grande dolore».*
- * *«Hai allontanato da me amici e conoscenti», dice il salmista a Dio. Solo? Senza amici? Non è affatto vero. Gli resta un compagno: la morte.*
- * *Teilhard de Chardin scriveva: «L'uomo è sempre lacerato dalle partenze che separano i corpi, dall'incomunicabilità che separa le anime nell'impossibilità di comprendersi, dalla morte che separa le vite umane... Ma nella penombra della morte si è costretti a cercare, in pieno buio, l'aurora di Dio».*
- * *Il dottor Schweitzer scrisse nella sua autobiografia: «Il mondo è inspiegabilmente misterioso e pieno di sofferenza. In me, la conoscenza è pessimista, ma la volontà e la speranza sono ottimiste». (Canto)*